



Poste Italiane in stallo Non c'è tempo da perdere

Situazione critica per il mercato postale di tutta Europa, ancor più grave in Italia. Grande preoccupazione di Slp Cisl per la tenuta occupazionale di Poste Italiane: è ora più che mai atteso un "colpo di reni" da parte del management di Poste Italiane, come si fa pressante la richiesta di sentire la voce del Governo.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Che lo scenario internazionale del settore postale non sia sereno, è ormai cosa nota. L'ing. Sarmi, Amministratore Delegato di Poste Italiane, non sembrava aver dubbi su quanto poco siano rosee le prospettive di sviluppo dell'Azienda, all'interno di un mercato in crisi in tutta Europa, quando ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali il piano d'impresa per il prossimo trien-

CDMA e proseguita con la definizione – inaccettabile per il nostro Sindacato – dei 1200 esuberanti previsti dal progetto Competence Center, si è ulteriormente aggravata con le criticità espresse da Slp Cisl circa il modello di razionalizzazione delle Filiali proposto

nio, nell'incontro dello scorso 31 luglio. Nessuna prospettiva di crescita, né in termini di ricavi, né di volumi. Una fase di stallo, dunque, aggravata dalla profonda divisione sorta all'interno della compagine Sindacale, che non accenna a sanarsi. La

frattura, sorta in merito all'accordo del 12 giugno sul

La nostra preoccupazione è che ad andare male non sia solamente il settore postale, ma che lo stia seguendo anche l'area dei servizi finanziari, i cui ricavi hanno cominciato a scendere"

dall'Azienda. "Di fatto – afferma Mario Petitto, Segretario Generale della Slp Cisl - tutto è paralizzato, i tavoli negoziali sono sfumati e nessun argomento viene più discusso a livello di relazioni industriali". Sullo sfondo della crisi internazionale del settore, è ancor più grave la condizione di Poste

Italiane in un momento così delicato per la vita del nostro Paese. Grandi problematiche hanno tenuto lontana l'attenzione del potere politico dall'Azienda Poste: "pur consapevoli – prosegue Petitto - della gravità delle questioni affrontate, non possiamo che denunciare quella che di fatto è



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

stata un'assenza del Governo nei nostri confronti. Noi riteniamo che sia ora arrivato il momento di tornare a parlare della più grande Azienda di servizi di questo paese". Non c'è più tempo da perdere: Slp Cisl ha da tempo lanciato l'allarme, fortemente preoccupati per l'aggravarsi dello stato dell'Azienda. Ricavi in caduta libera, volumi in sensibile diminuzione. "La nostra preoccupazione - dice il Segretario Generale - è che ad andare male non sia solamente il settore postale, quindi i servizi di base che da sempre forniamo ai cittadini, ma che lo stia seguendo anche l'area dei servizi finanziari, i cui ricavi hanno cominciato a scendere". A farne le spese i nostri lavoratori: tutto questo, come annunciato dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane, avrà presto una ripercussione sul costo del lavoro, di cui sono note a tutti le due possibili, gravi conse-

guenze: contrazione dei salari o diminuzione del personale. Slp Cisl, valutato attentamente il piano d'impresa presentato prima delle ferie estive, esporrà con forza la propria linea di pensiero e richiamerà l'attenzione delle Istituzioni convocando un convegno pubblico, previsto per la fine di ottobre. "Metteremo l'accento - prosegue Mario Petitto - sulle criticità da noi rilevate, e puntualizzeremo quelle che secondo noi sono le necessità di rilancio della nostra Azienda". Forse eccessivo, per alcuni, paragonare Poste Italiane ad Alitalia. Eppure, le sorti potrebbero - a parere del nostro Sindacato - avvicinare le due realtà, affiancando il destino dell'Azienda Poste a quello della nostra compagnia aerea. Eccessivo o meno, per scongiurare il pericolo è comunque necessario non rimandare quel "colpo di reni" più volte chiesto al management di Poste Italiane. C'è un tempo da sfruttare, che progressivamente sta sfumando: "è stata vinta una

battaglia - sollecita il Segretario Generale - il rinvio della liberalizzazione al 2011 ha posticipato di due anni l'appuntamento con l'apertura dei mercati postali. È un tempo che non può essere lasciato all'inerzia o all'abbandono. Sono piuttosto anni preziosi, da sfruttare al meglio per rilanciare l'Azienda, cercando soluzioni ottimali per affrontare mercato e concorrenza". Slp Cisl incalza e incalzerà sempre l'Azienda in questa direzione, con tutti gli sforzi possibili. La crisi vissuta complessivamente dal sistema postale non può essere una giustificazione per evitare di intraprendere azioni positive. "Noi continueremo a fare pressione su dirigenti e istituzioni - conclude Mario Petitto - ribadendo che la nostra non è una battaglia contro uomini, ma una battaglia a favore dell'Azienda e a favore dei suoi lavoratori". Gli stessi lavoratori sono chiamati ad esprimere il loro giudizio, nel segreto del voto: le elezioni delle RSU, che si svolgeranno l'11 e il 12 novembre, saranno l'occasione per individuare chi sta veramente dalla loro parte e chi lavora al loro fianco.

"Forse eccessivo, per alcuni, paragonare Poste Italiane ad Alitalia. Eppure, le sorti potrebbero, a nostro parere, avvicinare le due realtà, affiancando il destino dell'Azienda Poste a quello della nostra compagnia aerea"

Elezioni RSU/RLS

Al voto l'11 e il 12 novembre 2008

Avvio ufficiale del percorso elettorale che porterà i lavoratori di Poste Italiane al voto delle RSU/RLS. Dopo la grande risposta alle "primarie" di giugno, segno di grande partecipazione democratica, Slp Cisl conferma l'invito ad una forte mobilitazione di tutte le strutture, in vista del voto dell'11 e 12 novembre.

Finalmente, dopo ben cinque anni, i lavoratori di Poste Italiane torneranno al voto per scegliere i propri rappresentanti unitari sul luogo di lavoro. Per le modalità di svolgimento delle elezioni, si seguirà quanto previsto nel protocollo d'intesa del 2003. Complessivamente, si andrà a votare in 178 Unità Produttive, suddivise secondo lo schema rappresentato nella tabella sottostante:



L'SLP si presenta a questo appuntamento forte delle fase

delle "primarie", che si sono svolte dal 9 al 13 giugno scorso in tutte le sezioni sindacali Slp e in tutti i maggiori impianti aziendali. Un metodo e una scelta democratica che si erano rivelate vincenti per la nostra Organizzazione già nelle precedenti elezioni. Basti pensare che hanno votato alle "primarie" SLP ben 35.000

SUDDIVISIONE DELLE UNITA' PRODUTTIVE PER LE ELEZIONI RSU/RLS

140 Uffici Postali Territoriali (15 Collegi Quadri)

24 CMP (Centri Meccanizzati Postali)

8 UMR (Uffici Metropolitani Recapito)

5 CUAS (Centri Unificati Automazione)

Direzione Generale Corporate (1 Collegio Quadri)

lavoratori. Attraverso questa tornata elettorale, i lavoratori hanno individuato i candidati ed espresso tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione di un programma di azioni sindacali per la propria Unità Produttiva. Sicuramente un grande risultato, frutto del lavoro e dell'impegno di tutto il quadro dirigente periferico dell'Organizzazione. Questa straordinaria partecipazione democratica ci conferma che il Sindacato può e deve ricorrere ad un impegno sempre maggiore: si impone un'azione sempre più incisiva ed intensa nei luoghi di lavoro, attraverso relazioni industriali puntuali e permanenti con l'Azienda, in modo tale da poter rispondere prontamente alle esigenze quotidiane



dei lavoratori. Nel rispetto di quanto previsto dal regolamento in materia, nei primi giorni di ottobre sono state inviate le comunicazioni ufficiali alle Direzioni Aziendali e ai lavoratori di ogni Unità Produttiva relative all'indizione delle elezioni RSU/RLS. Verranno poi costituite le Commissioni Elettorali e saranno successivamente presentate le liste dei candidati (entro 15 giorni dalla data di indizione delle elezioni). È

con l'atto delle indizioni che il percorso elettorale per il rinnovo delle RSU/RLS prende avvio a tutti gli effetti. Tutte le strutture territoriali di Slp Cisl sono pertanto invitate ad una **forte mobilitazione** per l'affermazione delle liste Slp Cisl. Appuntamento, dunque, all'11 e 12 novembre per la scelta dei futuri Rappresentanti Sindacali, futuri portavoce della difesa attiva dei lavoratori, sotto la bandiera del nostro Sindacato.

PERCHE' NOI ANDREMO A VOTARE

Che il tessuto sindacale unitario sia lacerato è sotto gli occhi di tutti. E purtroppo non solo in Poste Italiane. Sperare di ricucirlo in tempi rapidi è azzardato prevederlo e ricercarne qui le ragioni, interne ed esterne, sarebbe assai complesso. Ognuno si sente nel giusto e ognuno ha diritto di pensarlo. In alcuni momenti divergono le ragioni politiche dello stare insieme e quindi le strategie. Si differenziano il merito, le alleanze, gli obiettivi. Tutti vogliamo bene all'Azienda che dà il pane alle nostre famiglie. Tutti rappresentiamo, in misura diversa, lavoratori. Ed è proprio per questo che nei momenti più difficili dobbiamo rivolgerci proprio a loro, ai lavoratori. Il loro voto, a scrutinio segreto, potrebbe aiutarci a capire tante cose. L'obiettivo finale non è un voto in più, anche perché un decimale di differenza non cambierebbe le cose nella sostanza. Forse, però, potrebbero essere i lavoratori, col loro voto, a spingerci verso riflessioni da cui tutti oggi rifuggiamo. Per questo noi andremo a votare per le RSU in Poste Italiane.

Precari: le prime fasi della stabilizzazione

Primo incontro del Comitato di Monitoraggio, partecipato da Sindacati e Azienda, incaricato di verificare le procedure di stabilizzazione previste con l'accordo del 10 luglio. Slp Cisl chiede maggiore attenzione per i piani di rientro dei lavoratori part time.

Con l'accordo del 10 luglio 2008 sono state definite le modalità per la stabilizzazione del rapporto di lavoro degli ex CTD ricorsisti, reinseriti in Poste Italiane con sentenza del giudice. Come previsto dall'Accordo, il 15 settembre si è riunito per la prima volta il Comitato di Monitoraggio, organismo paritetico istituito ad hoc per la verifica delle fasi attuative e della corretta applicazione di quanto concordato. L'Azienda ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali i primi dati, relativi sia alle domande pervenute, suddivise per regione e rapportate al totale dei lavoratori interessati, sia alle conciliazioni già avvenute. Una in particolare è la questione posta da Slp Cisl all'attenzione dell'Azienda: la gravosità economica dei piani di rientro per i lavoratori ex

CTD che, precedentemente full time, sono rientrati come part time a seguito della riammissione in servizio. Il problema è esteso e comune a tutti i la-



voratori assunti con contratto part time: stipendio ridotto e trattenuta mensile elevata. Il nostro Sindacato ha proposto dunque che i lavoratori che si trovino in questa situazione abbiano la possibilità di trasformare il proprio rapporto di lavoro da part time a full time. In merito alla questione,

l'Azienda ha rinviato il confronto ad un successivo tavolo di trattative. Viceversa, si è concordato che anche i lavoratori che aderiscono all'Accordo di stabilizzazione possano usufruire dell'incentivazione economica messa a disposizione dall'Azienda per la trasformazione del rapporto da full time a part time. Altrettanto gravosi risultano essere, inoltre, i piani di rientro nei casi in cui le somme da restituire siano elevate: anche per i lavoratori interessati dall'accordo del 10 luglio, così come già stabilito nei precedenti accordi del 13 gennaio e del 21 marzo 2006, saranno previsti piani di rateizzazione prolungati. A questo si potrebbe aggiungere la possibilità, proposta dalle Organizzazioni Sindacali e al momento in valutazione da parte dell'Azienda, di utiliz-

zare il TFR maturato per ammortizzare i piani di rientro. Si è inoltre concordato che i casi più difficili vengano esaminati singolarmente dal Comitato di Monitoraggio, al fine di individuare per ciascuno di essi soluzioni ad hoc. Ai lavoratori interessati, che, si ricorda, hanno tempo fino al 31 ottobre 2008 per presentare la richiesta di consolidamento, saranno messe a disposizione tutte le informazioni necessarie, in modo chiaro e completo, in particolare riguardo alle questioni di compensazione fiscale e previdenziale. Il prossimo incontro del Comitato di



Monitoraggio è previsto per la fine di ottobre; nel frattempo, le Segreterie Territoriali di Slp Cisl resteranno a disposizione di tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti, che intendano procedere alla richiesta di stabilizzazione. Ogni

caso particolare sarà valutato individualmente; le eventuali criticità che dovessero sorgere nell'attuazione dell'accordo verranno sottoposte ai responsabili aziendali, in modo tale che si giunga in breve tempo ad una soluzione.

IL 4 OTTOBRE LA CISL MANIFESTA

La mattina di **sabato 4 ottobre** la Cisl dà appuntamento a Roma, presso il Palazzetto dello Sport di viale Tiziano (zona Flaminio), per un'iniziativa di rivendicazione e sensibilizzazione sulle più importanti questioni che vedono attualmente impegnate la parti sociali, la nostra Organizzazione in primis. La situazione politica, economica e sociale appare oggi particolarmente delicata. Uno scenario ulteriormente aggravato dalla divergenza di posizioni tra le tre Confederazioni su alcune questioni cruciali, che sembra porre le premesse di una deriva pericolosissima non solo per l'unità sindacale,



ma per l'intero Paese. È necessario ridefinire il punto sulle ragioni e sulle motivazioni delle scelte compiute sino ad oggi dalla Cisl, per diffonderne la consapevolezza e rinvigorirne la promozione. L'Assemblea del 4 ottobre, che vedrà la partecipazione di delegati e dirigenti dell'Organizzazione, avrà quindi l'obiettivo di promuovere le argomentazioni che stanno alla base delle rivendicazioni condotte dalla Cisl su tutti i fronti, prima di tutto, ma non solo, su quelli più importanti, come la trattativa Alitalia, il modello contrattuale, la riforma del pubblico impiego.

Riorganizzazione delle Filiali ancora esuberi inaccettabili

25 filiali in meno, altre 300 unità in esubero. Fronte sindacale diviso: preoccupazione di Slp Cisl per l'allineamento delle sigle minoritarie alle logiche aziendali.

I primi giorni di settembre l'Azienda ha presentato il **nuovo modello organizzativo delle Filiali**. Proposta come un'evoluzione in termini di presidio del territorio, da tempo uno dei punti di forza della strategia aziendale per il business postale, tale ridefinizione porterà di fatto ad un taglio di ben 25 filiali. Ottimizzazione delle risorse, standardizzazione dei processi produttivi, riduzione delle dipendenze gerarchiche: tante definizioni per un unico, ben calcolato risultato, ovvero ridurre il personale di staff. Slp Cisl non condivide i razionali organizzativi proposti, né tantomeno le nuove definizioni degli organici che, se attuate, comporterebbero ulteriori esuberi di personale. Vaga ed insufficiente, quindi, la presentazione del progetto, che risulta carente, secondo Slp Cisl, in vari punti importanti. Sono assenti infatti specifiche sulla tempistica di implementazione e sulle assegnazioni di responsabilità alle nuove Filiali, come resta poco chiara la modalità di ricollocazione dei cento quadri di primo livello che verrebbero a trovarsi immediatamente senza posizione. Mancano inoltre risposte certe ai problemi di mobilità



che si verranno a determinare in molte Filiali "riassorbite", né vengono esplicitate soluzioni logistiche per le funzioni destinate a rimanere sul territorio, come gli specialisti commerciali. Slp Cisl ha chiesto, pertanto, di modificare e dare alla proposta aziendale contorni meglio definiti, rimandando a successive riunioni la discussione sui suoi contenuti. Con l'accordo del 12 giugno sul CDMA si è generata la prima frattura tra le Organizzazioni Sindacali al tavolo negoziale. Ne è seguita un'accelerazione da parte dell'Azienda verso la ridefinizione dei percorsi organizzativi, che ha portato l'Azienda a prospettare un **taglio di circa 1200 unità**, nella ridefinizione dei Centri Contabili col progetto "Competence Center". Nella stessa, inaccettabile direzione, anche quest'ultimo passo dell'Azienda: sono trecento gli esuberi previsti dalla razionalizzazione geografica delle Filiali. È necessaria una seria ricalibrazione degli intenti aziendali. Se si continueranno a delineare scenari di questo tipo, con ingenti tagli alle strutture e al personale, il nostro Sindacato sarà costretto a chiamare il personale ad ulteriori percorsi di mobilitazione.



Slp Cisl: il Campo Scuola 2008

Dal 29 settembre al 4 ottobre 2008: è la settimana dedicata alla formazione dei nuovi attivisti di Slp Cisl. La sede scelta quest'anno per il tradizionale **campo scuola** è l'Hotel President, a Vasto (CH). Oltre 130 giovani di età inferiore a 35 anni provenienti da ogni struttura territoriale, riuniti nella splendida cornice della località abruzzese per iniziare il loro percorso sindacale all'interno della nostra Organizzazione. Il tema di riflessione politica scelto dallo staff formazione nazionale, che ha curato la progettazione del corso, è interamente dedicato all'impegno sociale che ogni giovane attivista sindacale mette in campo quando decide di dedicarsi alla ricerca di soluzioni per i problemi dei colleghi lavoratori. Durante la settimana del campo scuola i giovani incontreranno studiosi e sindacalisti esperti che cercheranno di trasmettere la loro passione e le necessarie competenze a chi si accinge ad iniziare un percorso di impegno nel Sindacato. Nella giornata del 3 ottobre è previsto l'intervento del Segretario Generale SLP-CISL Mario Petitto. Il giorno 4 ottobre, a chiusura del programma formativo, è previsto il trasferimento in pullman di tutti i partecipanti a Roma per assistere alla manifestazione nazionale della Cisl.